

Scenari e proposte per il recupero e la valorizzazione del
paesaggio culturale del Casentino.
Le Linee guida REACT

a cura di

Antonio Lauria, Giovanni Belletti, Giovanna Del Gobbo

Contributi di

Giovanni Belletti, Giulia Biagi, Mario Biggeri, Maddalena Branchi, Cristina Castelli, Pietro Causarano, Giovanna Del Gobbo, Francesco De Maria, David Fanfani, Maria Rita Gisotti, Michele Giunti, Luca Grisolini, Antonio Lauria, Leonardo Lombardi, Andrea Marescotti, Pietro Matracchi, Tessa Matteini, Matteo Mengoni, Claudia Mezzapesa, Pier Angelo Mori, Eletta Naldi, Giovanni Pancani, Rosa Romano, Leonardo Rosini, Andrea Rossi, Sebastian Schweizer.

RUBBETTINO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Questo libro è stato realizzato nell'ambito della ricerca REACT_“Rigenerare i paesaggi culturali delle aree interne in una prospettiva people-centered. Borghi storici e territori rurali del Casentino come laboratorio di creatività e innovazione”. La ricerca si è aggiudicata il “Bando di Ateneo per il finanziamento di Progetti di ricerca competitivi della durata di 30 mesi nell'ambito delle tematiche del PNR 2021-2027” finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU (fondi di cui al D.M. 737/2021; CUP B55F21007810001).

Progetto Grafico: Gregorio Goti

Coordinamento editoriale: Antonio Lauria

Foto di copertina: Antonio Lauria

Stampa: Rubbettino print

ISBN 978-88-498-8727-3

DOI 10.1400/301353

Indice

Crediti		11
Ringraziamenti		13
Presentazione		15
INTRODUZIONE		17
- La ricerca REACT		
- Il Casentino: note sull'ambito di studio territoriale		
Antonio Lauria		
PARTE PRIMA - ASPETTI DEL PAESAGGIO CULTURALE DEL CASENTINO		33
Sezione 1.1	L'immaginario paesaggistico della "Valle Chiusa"	35
	Tessa Matteini	
Sezione 1.2	Una valle di pievi, castelli e borghi	37
	Pietro Matracchi, Giovanni Pancani	
Sezione 1.3	Dialettica territoriale e urbana tra aree montane e fondovalle dell'Arno	39
	Andrea Rossi	
Sezione 1.4	Ecosistemi e reti ecologiche	41
	Leonardo Lombardi, Cristina Castelli, Michele Giunti	
Sezione 1.5	Cura e valorizzazione della risorsa bosco	43
	Mario Biggeri, Leonardo Rosini, Sebastian Schweizer	
Sezione 1.6	Il capitale umano e sociale del territorio	45
	Giovanna Del Gobbo	
Sezione 1.7	Spopolamento, mobilità e partecipazione giovanile	47
	Francesco De Maria	
Sezione 1.8	Associazionismo e pratiche sociali	49
	Pietro Causarano	
Sezione 1.9	I prodotti agroalimentari di origine e il paesaggio rurale	51
	Giovanni Belletti, Andrea Marescotti, Matteo Mengoni	

PARTE SECONDA - LINEE GUIDA PER LA RIGENERAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE DEL CASENTINO	53
Sezione 2.0	Il disegno metodologico
	Antonio Lauria, Giovanni Belletti, Giovanna Del Gobbo
Sezione 2.1	Area Tematica 1_Patrimonio agroalimentare e forestale e Artigianato locale
	Responsabile: Giovanni Belletti
T 1.1	Recupero e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di origine
	Giovanni Belletti, Andrea Marescotti, Matteo Mengoni
	Introduzione
S1_T1.1	Sviluppo di un sistema di governance territoriale per lo sviluppo rurale, l'agricoltura e il cibo
S2_T1.1	Piattaforma di aggregazione dell'offerta e condivisione di servizi per la valorizzazione dei prodotti di origine
S3_T1.1	Sistema di segnalazione della qualità dei prodotti agroalimentari di origine
T 1.2	Valorizzazione del bosco come risorsa ecosistemica
	Mario Biggeri, Leonardo Rosini, Sebastian Schweizer
	Introduzione
S1_T1.2	Sviluppo di un approccio coordinato e di lungo periodo per la valorizzazione sostenibile dei servizi ecosistemici forestali
S2_T1.2	Educazione al bosco come risorsa da curare e miglioramento della sua attrattività e redditività
Sezione 2.2	Area Tematica 2_Tradizioni e Pratiche sociali
	Responsabile: Giovanna Del Gobbo
T 2.1	Forme e strumenti di organizzazione comunitaria
	Giovanna Del Gobbo, Pier Angelo Mori, Giovanni Belletti, Francesco De Maria, Giulia Biagi, Luca Grisolini, Matteo Mengoni
	Introduzione
S1_T2.1	Rafforzamento del Patto Educativo Territoriale del Casentino
S2_T2.1	Valorizzazione del capitale sociale rappresentato dai soggetti del Terzo Settore in ambito educativo e culturale per la rigenerazione del paesaggio culturale
S3_T2.1	Progettazione e attivazione di un percorso di formazione all'imprenditoria comunitaria rivolto agli operatori del Terzo Settore e del mondo dell'associazionismo
S4_T2.1	Promozione di una cultura dell'attivismo comunitario nella cittadinanza
S5_T2.1	Promozione di reti tra organizzazioni comunitarie e con soggetti di altra natura che svolgono attività ad impatto rigenerativo sul territorio

Sezione 2.3	T 2.2	Il paesaggio culturale come determinante della mobilità sociale e umana Francesco De Maria, Giovanna Del Gobbo, Giulia Biagi, Luca Grisolini	127
		Introduzione	
	S1_T2.2	Promuovere iniziative di imprenditorialità giovanile, opportunità per la partecipazione associativa e il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali locali	
	S2_T2.2	Supportare la creazione di un sistema di servizi educativi territoriali innovativi	
	S3_T2.2	Rafforzare i servizi di formazione e orientamento su settori economici correlati al paesaggio culturale	
	S4_T2.2	Promuovere un sistema di accoglienza diffusa di popolazioni straniere per la rivitalizzazione e rigenerazione del territorio	
	T 2.3	Recupero e valorizzazione dei saperi tradizionali Giulia Biagi, Giovanna Del Gobbo, Luca Grisolini, Francesco De Maria	142
		Introduzione	
	S1_T2.3	Rafforzare la progettazione condivisa di attività da parte dei soggetti privati e pubblici aderenti alla rete dell'Ecomuseo del Casentino	
	S2_T2.3	Potenziamento del sistema formativo territoriale per l'innovazione sostenibile dei saperi tradizionali	
	S3_T2.3	Creazione di competenze dei dinamizzatori territoriali	
Area Tematica 3_Reti paesaggistiche e territoriali			159
Responsabile: Antonio Lauria			
	T 3.1	Luoghi e cammini della spiritualità e dell'identità culturale Claudia Mezzapesa, Tessa Matteini, Antonio Lauria, Leonardo Lombardi, Eletta Naldi	160
		Introduzione	
	S1_T3.1	Creazione della Rete degli itinerari culturali del Casentino	
	S2_T3.1	Recupero e valorizzazione degli itinerari culturali del Casentino	
	S3_T3.1	Comunicazione e promozione di nuove forme di narrazione degli itinerari culturali del Casentino in connessione con le risorse culturali circostanti	
	S4_T3.1	Sviluppo del turismo religioso connesso ai cammini	
	S5_T3.1	Potenziamento delle forme di turismo lento e di prossimità lungo gli itinerari culturali del Casentino	
	T 3.2	Il Paesaggio fluviale del Casentino e la pianura alluvionale dell'Arno Claudia Mezzapesa, Leonardo Lombardi, Maria Rita Gisotti, Antonio Lauria, David Fanfani	186
		Introduzione	
	S1_T3.2	Coordinamento e governance del Contratto di Fiume "Casentino H2O"	
	S2_T3.2	Conservazione, miglioramento e valorizzazione della qualità degli ecosistemi fluviali e del paesaggio di fondovalle del Casentino	
	S3_T3.2	Recupero e valorizzazione dei manufatti associati ai corsi d'acqua del Casentino	
	S4_T3.2	Comunicazione e promozione della multifunzionalità del paesaggio fluviale del Casentino	

Sezione 2.4	Area Tematica 4_Insedimenti, spazi pubblici ed edifici	213
	Responsabile: Antonio Lauria	
T 4.1	Abitare i borghi	214
	Eletta Naldi, Maddalena Branchi, Antonio Lauria, Pietro Matracchi, Giovanni Pancani, Rosa Romano	
	Introduzione	
	S1_T4.1 Piano Intercomunale per l'Accessibilità	
	S2_T4.1 Recupero di tracciati storici tra insediamenti e/o emergenze architettoniche	
	S3_T4.1 Redazione del Vademecum per il recupero e la valorizzazione dei borghi storici del Casentino	
	S4_T4.1 Miglioramento degli spazi di relazione e creazione di nuove opportunità di socializzazione	
T 4.2	Restauro e valorizzazione di edifici storici, civili e religiosi	243
	Maddalena Branchi, Eletta Naldi, Antonio Lauria, Pietro Matracchi, Giovanni Pancani, Rosa Romano	
	Introduzione	
	S1_T4.2 Creazione di un sistema integrato per la valorizzazione dei castelli del Casentino	
	S2_T4.2 Valorizzazione e promozione del patrimonio religioso delle pievi del Casentino	
	S3_T4.2 Rigenerazione del patrimonio di archeologia industriale del Casentino	
T 4.3	Patrimonio costruito e forme di ospitalità extra-alberghiera	260
	Eletta Naldi, Maddalena Branchi, Antonio Lauria, Pier Angelo Mori	
	Introduzione	
	S1_T4.3 Creazione di alberghi diffusi a gestione comunitaria nei borghi in via di spopolamento	
	S2_T4.3 Riutilizzo delle piccole costruzioni rurali abbandonate lungo gli itinerari culturali del Casentino come microstrutture di ospitalità	
	S3_T4.3 Riconversione di edifici pubblici abbandonati in prossimità degli itinerari culturali del Casentino in strutture ricettive	
	Considerazioni conclusive	285
	Giovanni Belletti, Giovanna Del Gobbo, Antonio Lauria	
	Gli Autori	289

Crediti

Coordinamento generale	Antonio Lauria
Responsabile Area Tematica AT1	Giovanni Belletti
Responsabile Area Tematica AT2	Giovanna Del Gobbo
Responsabile Aree Tematiche AT3 e AT4	Antonio Lauria
Coordinamento operativo	Eletta Naldi
Autori/coautori	Giovanni Belletti (Sezione 1.9, Sezione 2.0, Sezione 2.1, Sezione 2.2_Tematismo T2.1 e Considerazioni conclusive) Giulia Biagi (Sezione 2.2) Mario Biggeri (Sezione 1.5 e Sezione 2.1_Tematismo T1.2) Maddalena Branchi (Apparati iconografici e Sezione 2.4) Cristina Castelli (Sezione 1.4) Pietro Causarano (Sezione 1.8) Giovanna Del Gobbo (Sezione 2.0, Sezione 2.2 e Considerazioni conclusive) Francesco De Maria (Sezione 1.7 e Sezione 2.2) David Fanfani (Sezione 2.3_Tematismo T3.2) Maria Rita Gisotti (Sezione 2.3_Tematismo T3.2) Michele Giunti (Sezione 1.4) Luca Grisolini (Sezione 2.2)
	Antonio Lauria (Paratesti, Introduzione, Sezione 2.0, Sezione 2.3, Sezione 2.4 e Considerazioni conclusive) Leonardo Lombardi (Sezione 1.4 e Sezione 2.3) Andrea Marescotti (Sezione 1.9 e Sezione 2.1) Pietro Matracchi (Sezione 1.2 e Sezione 2.4) Tessa Matteini (Sezione 1.1 e Sezione 2.3_Tematismo T3.1) Matteo Mengoni (Sezione 1.9, Sezione 2.1 e Sezione 2.2_Tematismo T2.1) Claudia Mezzapesa (Sezione 2.3) Pier Angelo Mori (Sezione 2.1_Tematismo T2.1 e Sezione 2.4_Tematismo T4.3) Eletta Naldi (Sezione 2.3_Tematismo T3.1 e Sezione 2.4) Giovanni Pancani (Sezione 1.2 e Sezione 2.4) Leonardo Rosini (Sezione 1.5 e Sezione 2.1_Tematismo T1.2) Andrea Rossi (Sezione 1.3) Rosa Romano (Sezione 2.4) Sebastian Schweizer (Sezione 1.5 e Sezione 2.1_Tematismo T1.2)
Comitato di lettura	Pier Angelo Bonazzoli (CRED-UCMC), Andrea Rossi (Ecomuseo del Casentino-UCMC), Sandro Sassoli (GAL Appennino Aretino), Paolo Schiatti (Brigata di Raggiolo).

Sezione 1.2 Una valle di pievi, castelli e borghi

Pietro Matracchi, Giovanni Pancani



Pieve di San Pietro a Romena, Pratovecchio-Stia. (Foto di Antonio Lauria)

Il territorio casentinese conserva numerosi esempi di pievi e centri religiosi risalenti all'epoca medievale. Fonti e studi individuano le pievi della diocesi di Arezzo: Sant'Antonio a Socana, Santi Eleuterio-Rustico e Dionisio a Salutio, Santi Ippolito e Cassiano a Bibbiena, Santa Maria a Partina e a Buiano; nel territorio della diocesi di Fiesole spiccano le pievi di San Martino a Vado presso Strada, Santa Maria a Montemignaio, Santa Maria a Stia e San Pietro a Romena. A queste si aggiunge la Pieve di Arcena, ricordata sin dal X secolo e probabilmente situata nei dintorni di Bibbiena, anche se la sua esatta ubicazione resta incerta.

Questi edifici religiosi sorgono spesso lungo percorsi antichi che hanno radici etrusche e romane, come conferma la presenza di antiche vie transappenniniche, come la Flaminia Minor che collegava Bologna e Arezzo, e di reperti archeologici nel sottosuolo. A Socana, i resti di un tempio etrusco e di un altare sacrificale documentano la sacralità del sito già nel V secolo a.C., mentre a Romena e a Buiano le cripte conservano tracce di strutture di epoca romana, tra cui una villa e un complesso termale.

Le pievi, come Socana e Romena, presentano impianti a tre navate, absidi semicircolari e campanili di forme particolari, come la base cilindrica di Socana o le colonne monolitiche di Romena. Esse sono state sottoposte a interventi di restauro nel corso dei secoli, spesso a seguito di eventi sismici, come nel 1599 e nel 1729, che hanno portato anche alla rilocalizzazione di alcuni elementi architettonici e alla riscoperta di strutture più antiche. La pieve di San Martino a Vado, riedificata tra l'XI e il XII secolo per volere di

Matilde di Canossa, conserva le tracce dei diversi ampliamenti e modifiche subite nel corso del tempo, tra cui l'innalzamento del pavimento e la costruzione di nuovi altari e finestre.

Il Casentino conserva anche un sistema articolato di castelli e borghi fortificati che raccontano la storia del potere locale tra l'Alto e il Basso Medioevo. Il territorio, delimitato da rilievi montuosi e profondi corsi d'acqua che scavano profonde vallate e che affluiscono nel fiume Arno che scorre nell'ampio fondovalle, ha visto sorgere numerose fortificazioni, tra le quali Romena, Castel San Niccolò, Porciano, Poppi e Bibbiena. Lo sviluppo di questo sistema difensivo ha attraversato quattro fasi principali: da iniziali rocche isolate intorno all'anno Mille alla nascita di insediamenti fortificati a cavallo del 1100, per arrivare alla piena affermazione dei conti Guidi tra il XII e il XIII secolo e, infine, al consolidarsi di veri e propri borghi fortificati nel Duecento.

Le testimonianze di questo processo sono visibili in castelli come Poppi, eretto dai conti Guidi come fulcro del loro potere, o a Bibbiena, inizialmente roccaforte aretina e poi fiorentina. Queste strutture, originariamente concepite come presidi militari, nel tempo hanno accolto le popolazioni e dato vita a borghi all'interno delle mura, con sistemi di difesa stratificati tra cui torri, casseri e palazzi signorili. L'abitato di Raggiolo, per esempio, è storicamente collegato al castello omonimo e nel 1225 risulta già citato come insediamento fortificato; nel Trecento diventa "castrum Burgi della Collina", espressione di una rete di insediamenti tra le valli del torrente Teggina.

Le vicende dei castelli sono strettamente legate ai cambiamenti politici che interessano il Casentino tra il Duecento e il Quattrocento. La crescente influenza di Arezzo e di Firenze ridisegna le gerarchie tra i centri abitati, culminando nel 1440 con la resa di Poppi a Firenze e l'istituzione del Vicariato fiorentino. Nel lungo periodo mediceo e lorenese le funzioni militari dei castelli declinano e le strutture si integrano sempre di più nel tessuto dei borghi, spesso sopravvivendo solo come elementi architettonici inglobati nelle nuove costruzioni.

Anche le vie di collegamento tra pievi, castelli e borghi hanno contribuito a rendere coeso il territorio del Casentino. Tra queste, si conservano ancora oggi numerosi antichi percorsi – spesso identificabili come mulattiere, sentieri di crinale o vie di mezzacosta – che collegavano centri come Stia, Porciano, Poppi, Raggiolo e la Verna, restando in uso fino al XIX secolo. Questi tracciati hanno assicurato per secoli la circolazione di persone, merci e idee, contribuendo a mantenere viva una rete di relazioni che ancora oggi segna l'identità storica e culturale della Valle¹.

1 Per la lettura del testo integrale, completo di apparato iconografico, si rimanda a <doi.org/10.5281/zenodo.16650569>.

Stampato in Italia
nel mese di settembre 2025
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it